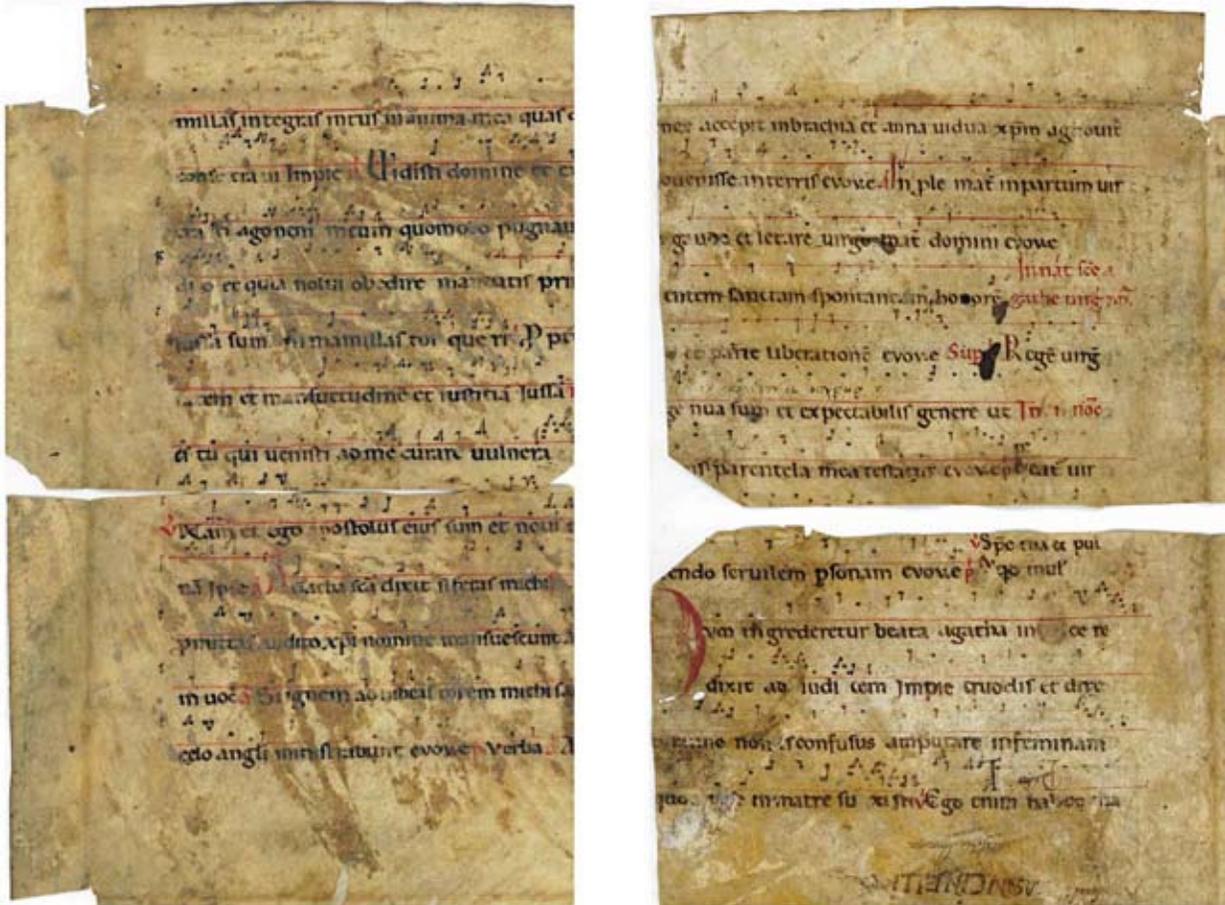




**Listino 3-2013**

ANTIFONARIO MANOSCRITTO SU PERGAMENA

1) AGATA, Santa, Protettrice di Catania. Antifonario manoscritto su pergamena. Italia, fine del XII secolo.



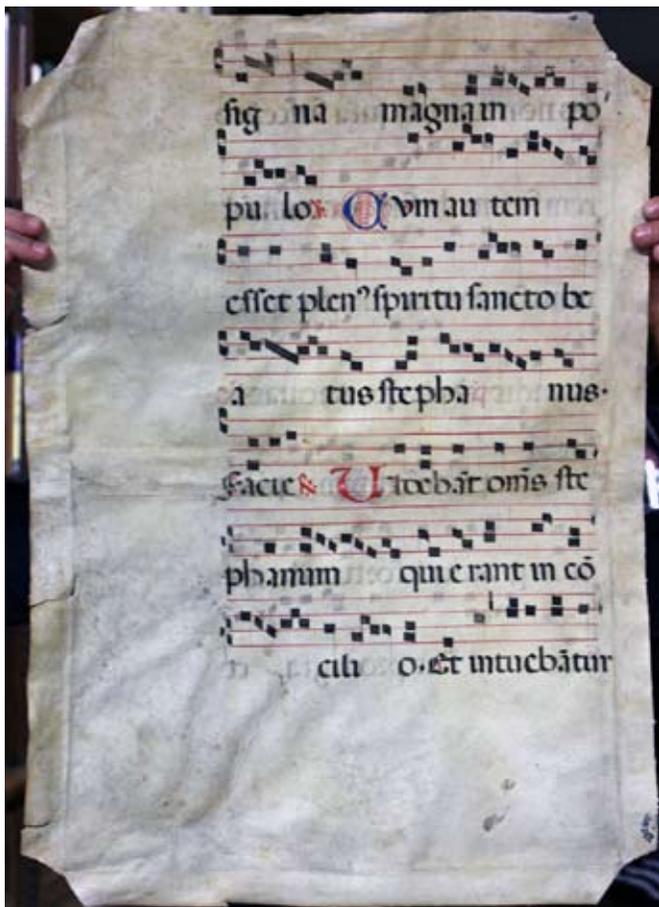
Scrittura gotica incipiente (tarda carolina). Incipit: In Natali Sanctae Agate virginis et martyris. Explic: coelo angeli ministrabunt. Evovae.

Si tratta di due frammenti di uno stesso foglio che recano quasi per intero il testo originariamente contenuto nelle due facciate: manca tuttavia una striscia centrale con la conseguente perdita di una riga di testo da entrambe i lati. Inoltre il foglio è rifilato sul margine interno con perdita di 1 o 2 lettere per riga (ma il testo si ricostruisce facilmente). Ogni frammento misura circa mm. 180x220. Si può presumere che il foglio intero misurasse all'incirca mm. 38x25.

Il testo e i numeri sono scanditi dal rigo rosso tipico di questo periodo. Il testo è scritto con inchiostro rosso e bruno. Al recto si nota una grande iniziale D in rosso (un po' rifilata). Con questa iniziale inizia un passo di alta tensione drammatica e morale: «Dum ingrederetur beata Agatha in carcere dixit ad Iudicem: Impie crudelis et dire tyranne non es confusus amputare in feminam quod ipse in matre suxisti [?]

I due frammenti utilizzati nel XVI secolo come rilegatura sono nel complesso ben conservati e di facile lettura.

€ 380,00



2) **ANTIFONARIO – SANTO STEFANO.** Foglio di antifonario di cm 50x36 in pergamena. Italia, XVI secolo.

Scritto in grandi caratteri gotici di elevata qualità calligrafica; linee del tetragramma in rosso e notazione musicale quadrata; una grande iniziale S finemente decorata e 2 iniziali più piccole, una blu ed una rossa con abbellimenti.

Il recto del foglio, dove si trova la grande iniziale S di Stephanus, è un po' sbiadita e lisa, essendo la parte esterna di quella che deve essere stata la rilegatura di un libro; la parte al verso è invece freschissima e nitida.

Incipit: Stephanus autem plenus gratia et fortitudine...

Explicit: Videbant omnes Stephanum qui errant in concilio. Et intuebantur.

Santo Stefano, lapidato nel 36 d.C., fu il primo martire cristiano. Alla lapidazione assistette Paolo di Tarso prima della conversione.

€ 180,00

PRIMA BORDURA ORNAMENTALE SU FONDO NERO AD APPARIRE IN UN TESTO A STAMPA

3) **APPIANUS ALEXANDRINUS** (fl. II secolo d.C.)-**DECEMBRIO, Pier Candido** tr. (1399-1477). [*Historia romana*] [*pars prima*]. Venezia, Erhart Ratdolt, Bernhard Maler e Peter Löslein, 1477.

In 4to grande (cm 28); bella legatura del XVIII secolo in marocchino rosso, piatti con elaborate decorazioni floreali impresse in oro, dorso a sei nervi con fregi e titolo in oro, risguardi in carta marmorizzata, titolo manoscritto sul taglio laterale; cc. (132, di cui la 1 bianca). Carattere romano. 32-33 linee. Alla carta a2 il testo è incorniciato dalla prima bordura ornamentale su fondo nero ad apparire in un testo a stampa (cfr. A.M. Hind, *An Introduction to a History of Woodcut*, New York, 1963, II, p. 458 e sgg.). Inoltre con sei grandi iniziali xilografiche

ornate, sempre su fondo nero. Numerose annotazioni marginali coeve. Piccoli fori tondi di tarlo all'inizio e alla fine del volume, qualche lieve arrossatura, ma bellissima copia di grande freschezza e a pieni margini.

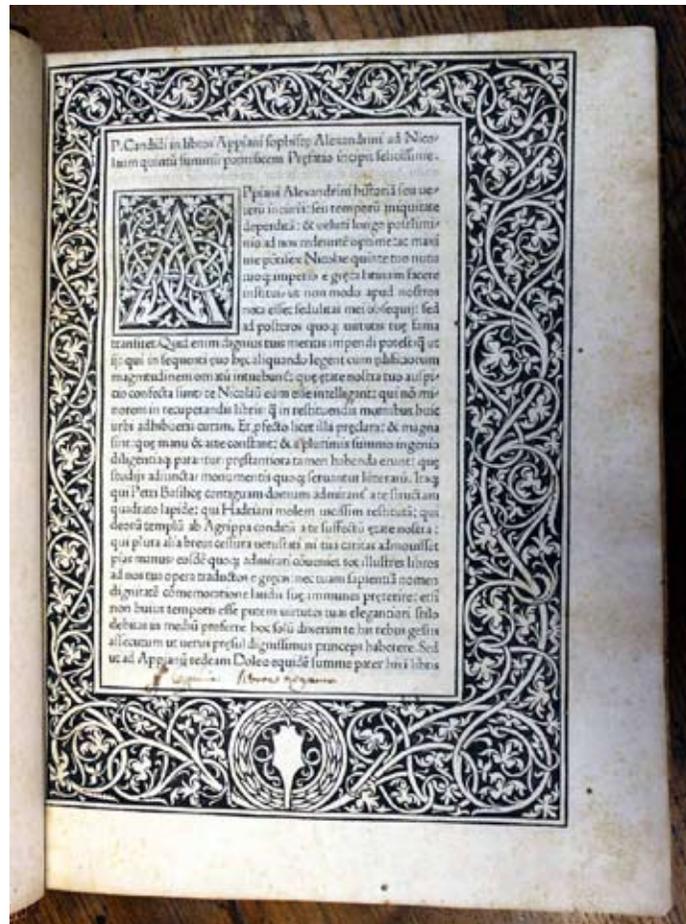
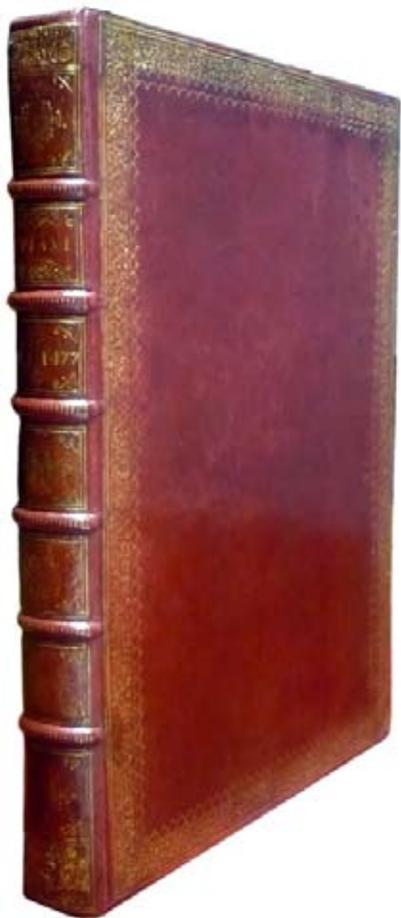
**EDITIO PRINCEPS** della Historia Romana dello storico alessandrino Appiano nella traduzione latina dell'umanista pavese Pier Candido Decembrio. Un secondo volume, contenente il De bellis civilibus Romanorum, fu stampato da Ratdolt nello stesso anno, ma i due volumi si trovano spesso separati. Il De bellis civilibus Romanorum, sempre nella versione del Decembrio, era già apparso nel 1472 presso i torchi di Vindelino da Spira.

La Storia Romana, conclusa intorno al 160 d.C., abbandona l'ordinamento annalistico della materia in favore di un resoconto basato sulle storie locali dei vari popoli e paesi che componevano l'impero, a partire dalla loro sottomissione e incorporazione nell'impero stesso. Dei ventiquattro libri di cui era composta, ne sono rimasti integri solamente dieci (dal VI all'VIII e dal XI al XVII).

La storia di Roma dalle origini alla morte dell'imperatore Traiano è quindi narrata attraverso vari capitoli monografici: età regia, storia italica, storia sannitica, storia celtica, storia siciliana ed isolana, storia iberica, storia annibalica, storia libica, storia macedonica ed illirica, storia ellenica e ionica, storia mitridatica, guerre civili (libri XIII-XVII), storia egizia, conquiste degli imperatori fino a Traiano, storia dacica, storia arabica. La parte più significativa dell'opera e di maggior successo editoriale è quella che descrive le guerre civili.

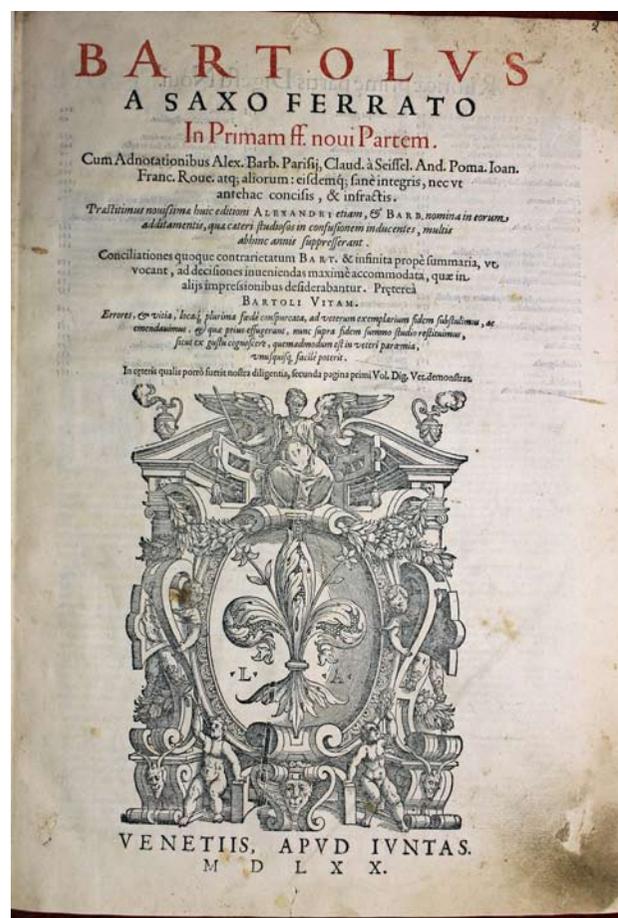
Appiano visse tra Alessandria e Roma durante i regni di Traiano, Adriano e Antonino Pio. Fu avvocato ed ottenne la carica di procuratore nella provincia d'Egitto.

Nato a Pavia, figlio del vigevanese Uberto Decembrio che fu uno dei primi umanisti lombardi, P.C. Decembrio seguì le orme paterne, formandosi nelle belle lettere e nelle arti liberali. Nel 1419 fu chiamato da Filippo Maria Visconti alla corte milanese in qualità di segretario. Dopo la morte di quest'ultimo (1447), Decembrio parteggiò per la Repubblica Ambrosiana, che lo inviò ambasciatore in Francia per chiedere soccorso contro Francesco I Sforza, che stava per sottometterla: egli stesso fu poi incaricato di



consegnare al nuovo padrone le chiavi della città. In seguito all'insediamento del nuovo regime, nel 1450 esulò a Roma, dove papa Niccolò V lo nominò segretario apostolico; ruolo che svolse anche sotto il suo successore, Callisto III. Ebbe poi simile incarico dal re di Napoli, Alfonso d'Aragona. Nel 1459, riconciliatosi con il duca Francesco, tornò a Milano. Tra il 1466 e il 1474 fu a Ferrara allo corte di Borso d'Este. Rientrato definitivamente a Milano, una malattia improvvisa pose termine alla sua vita il 12 novembre 1477. Fu tumulato in un fastoso sepolcro nella basilica di Sant'Ambrogio.

La straordinaria produzione del Decembrio (gli sono attribuite centoventisette opere) si divide essenzialmente tra le traduzioni e le opere storiche. Tradusse dal greco in latino parte dell'Iliade, la Ciropedia di Senofonte, alcune Vite di Plutarco, le Storie di Appiano, la Repubblica di Platone; dal latino in italiano i Commentari di Giulio Cesare, la Storia di Curzio Rufo, la prima decade di Tito Livio. Scrisse un Compendio di Storia Romana, un riassunto delle Vite di Plutarco, la Peregrina Istoria sulle magistrature romane e, soprattutto, le Vite dei duchi Filippo Maria Visconti e Francesco Sforza sulla base del modello svetoniano.



Hain, 1307. Essling, 221. Sander, 482. Goff, A-928. BMC, V, p. 244. S.F.W. Hoffmann, *Bibliographisches Lexicon der gesammten Literatur der Griechen*, Leipzig, 1838, I, pp. 215-216.

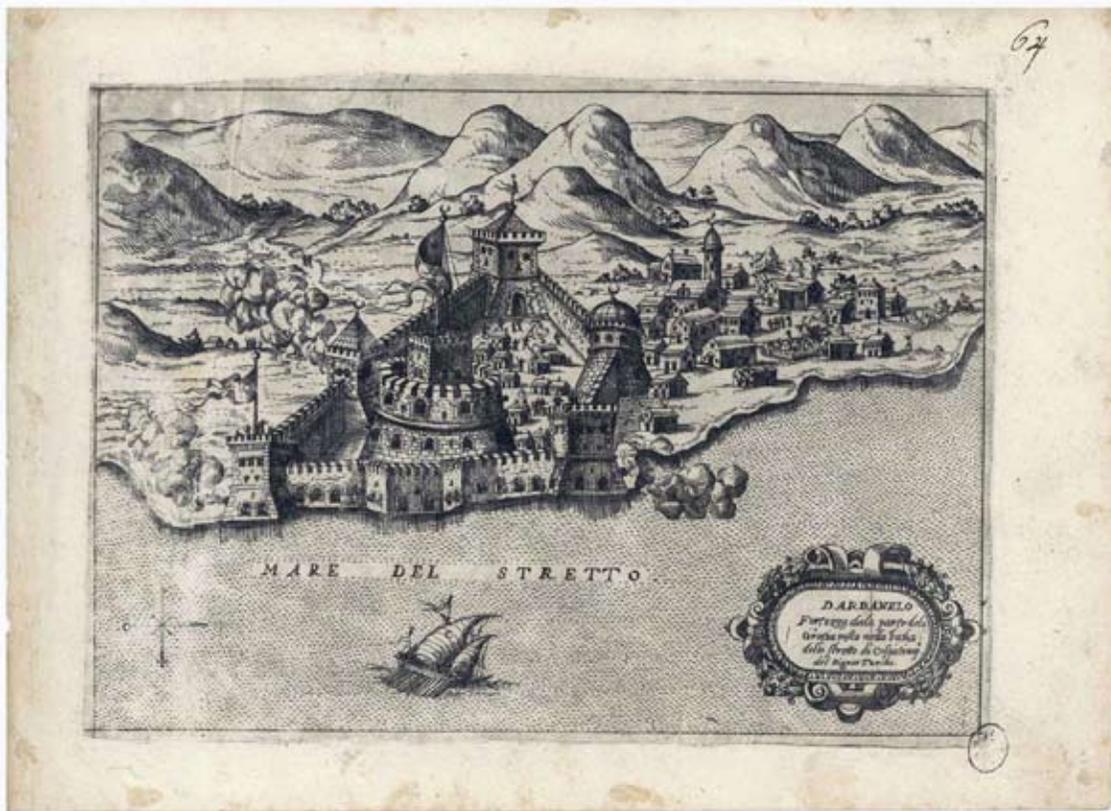
€ 15.000,00

4) **BARTOLUS à SAXOFERRATO.** *In primam Digesti veteris Partem ... Super Authenticis. Repertorium. (Commentaria in Corpus Iuris Civilis cum notis Variorum).* Venezia, Apud Iuntas, 1570-1571.

Undici tomi in 9 volumi in folio grande (cm. 40), ben legati in mezzo marocchino verde prima metà Ottocento, con piccoli nervi e titoli in oro ( in ottimo stato). Frontespizi in rosso e nero con grande giglio dei Giunti, ripetuto anche al verso dell'ultima carta. Bellissima copia su carta forte. Presentiamo qui la serie completissima dei Commenti del Bartolo al C.I.C. nella sontuosa edizione giuntina con anche il raro e prezioso Repertorium uscito un anno dopo rispetto al grosso dell'opera.

Collazione del tutto conforme a Camerini, *Annali dei Giunti*, nr.728. Il *Repertorium* non è descritto nel Camerini.

€ 8.000,00



## STRETTO DEI DARDANELLI

5) **CAMOCIO, Giovanni Francesco.** *Dardanelo. Fortezza dala parte della Gretia posta nella bocha dello stretto di Costantinopoli del Signor Turcho.* [Venezia, non prima del 1574].

Incisione al bulino di mm.160x224 alla battuta del rame. Mm. 203x227 con i margini. Prima tiratura avanti la numerazione delle tavole, su carta forte, condizioni ottime. Vendita a volo d'uccello di un tratto di costa dello stretto dei Dardanelli con fortezza sul mare con accanto un villaggio e alture sullo sfondo. Da "Isole famose, Porti, Fortezze ... ecc.", Venezia, non prima del 1574.

Edit 16 CNCE 8743.

€ 300,00

## PREGEVOLE PAGINA MINIATA DA UN OFFICIOLO FERRARESE DEL XV SECOLO

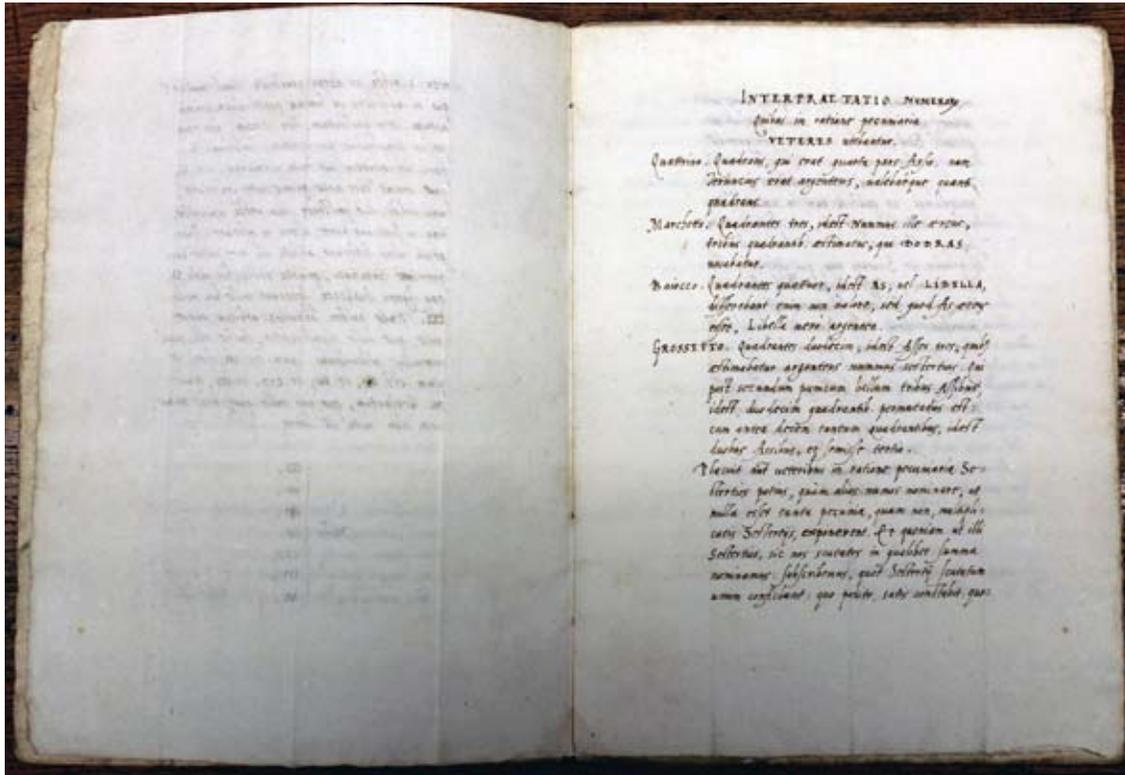
6) **CRIVELLI, Taddeo** (attribuibile a). Pagina miniata da un libro d'ore ferrarese databile agli anni 1455-1465, non repertoriato e forse perduto.

Misura mm. 107x75. Grande lettera D a colori su fondo rettangolare di oro brunito, che campisce un paesaggio in ovale con teschio in primo piano. L'iniziale e il testo in inchiostro rosso e bruno sono racchiusi in una cornice di fiori colorati e bisanti, tipici della decorazione ferrarese del periodo, con due cardellini che si fronteggiano. Questo uccello, insieme con la cerbiatta (qui non presente), è quasi una griffe di Taddeo Crivelli: ne ritroviamo di quasi identici nella Bibbia di Borso, per di più posati similmente sui festoni floreali delle bordure. Al verso 13 righe di testo in inchiostro bruno con le maiuscole in rosso e blu.



Dal libro *Compto di debitori e credituri* di mano del Crivelli, pubblicato parzialmente da Giulio Bertoni (Il maggior miniatore della Bibbia di Borso d'Este, Taddeo Crivelli, Modena, 1925), risulta che il Crivelli avesse miniato in otto anni (tanti ne copre il Compto) più di 25 Officioli, dei quali, tuttavia, solo una minima parte è sopravvissuta. Ricordiamo per esempio Le Ore Gualenghi del Getty e Le Ore di Basilea. Naturalmente è possibile che altre sue opere o frammenti di esse sopravvivano in biblioteche in attesa di essere restituite al nome di uno dei massimi miniatori della metà del Quattrocento.

È quindi probabile che questo foglio miniato rappresenti l'unico testimone sopravvissuto di un Officiolo ferrarese del XV secolo riconducibile all'équipe di Crivelli. L'ipotesi è suffragata anche da Federica Toniolo, docente di Storia della miniatura presso l'Università di Padova, cui è stato sottoposta un'immagine della miniatura: «Concordo con la sua ipotesi attributiva. Mi sembra una miniatura di grande finezza e qualità e molto vicina proprio a Taddeo Crivelli. Soprattutto il teschio e il paesaggio sono realizzati con tratti sottili e capacità di effetti luminosi; anche i due uccelli del margine inferiore. Direi dunque che potrebbe essergli attribuito e collocato negli anni subito dopo la Bibbia vicino ad altri libri d'ore, quali quello della Morgan Library (MS. M. 227) o quello di Basilea». P.a.R.



COME SCRIVERE ED INTERPRETARE I NUMERI LATINI  
**7) DE ANTIQUIS NUMERORUM NOTIS.** (segue:) *INTERPRATATIO numerorum quibus in ratione pecuniaria veteres utebantur.*

Manoscritto cartaceo, databile alla metà del XVI secolo, composto di 6 cc. non numerate e legato in cartonato dell'epoca. Ottimo stato di conservazione.

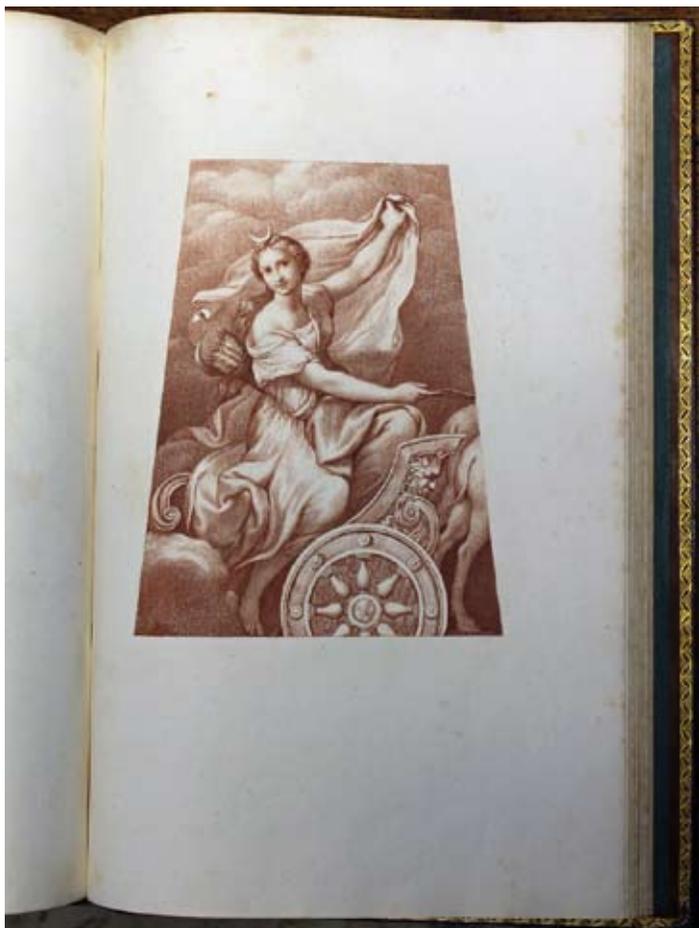
Si tratta di un breve testo, di natura pratica, volto ad insegnare a scrivere ed interpretare la numerazione latina e le sue abbreviazioni, anche in contesti commerciali. € 2.500,00

«È IL PRIMO SAGGIO LITOGRAFICO CHE APPARE IN EUROPA DOPO L'INVENZIONE DI SENEFELDER» (G. GIANI)

**8) DE ROSSI, Giovanni Gherardo (1754-1827).** *Pitture di Antonio Allegri detto il Correggio esistenti in Parma nel Monistero di San Paolo.* Parma, Nel Regal Palazzo co' tipi bodoniani, 1800.

In folio (cm 43,5x28,3); elegante legatura inglese di poco posteriore in piena pelle marrone con ricche impressioni a secco e in oro, titolo in oro al dorso, tagli dorati, dentelles e risguardi in carta verde; pp. (2 bianche), antiporta incisa in rame all'acquatinta, (4), 8, (2, di cui 1 bianca), XXVII, (1 bianca) + pp. (2 bianche), (4), 14, (2, di cui 1 bianca), XLIII, (1 bianca) + pp. (2 bianche), (4), 11, (3, di cui 2 bianche), XXXIII, (1 bianca) + (34) tavole litografiche tutte in stampate in rosso tranne la prima, pp. (2 bianche). A parte delle lievi fioriture marginali sulle ultime carte, bellissima copia estremamente fresca ed in elegante legatura.

**EDIZIONE ORIGINALE** (nello stesso anno il Bodoni ne diede anche una versione in 4to ed un in 8vo; l'opera è poi stata ristampata



da Franco Mario Ricci nel 1978) di questa eccezionale pubblicazione trilingue (il testo italiano è di Giovanni Gherardo De Rossi, quello francese di Giuseppe de Lama e quello spagnolo di Francesco Baroni e dell'abate Esteban de Arteaga), accompagnata da 35 figure incise da Francesco Rosaspina (1762-1841) su disegni del pittore portoghese Francisco Vieira. La pubblicazione apparve in occasione delle nozze del principe ereditario di Spagna Don Luis con Doña Maria Luisa.

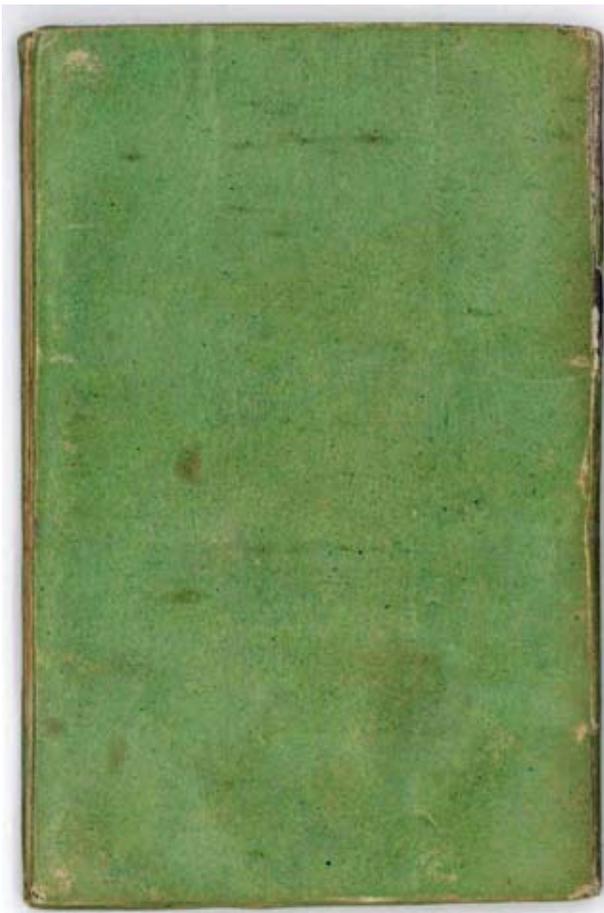
«È questa l'edizione originale di quest'opera che trova difficile un paragone in tutta la storia della stampa. Le litografie sono impresse con un olio coprente e poi ripassate con una polvere rossa detta sangue di drago. È il primo saggio litografico che appare in Europa dopo l'invenzione di Senefelder. I tre testi sono impaginati e composti diversamente uno dall'altro, armonici ed eleganti» (G. Giani, *Catalogo delle autentiche edizioni bodoniane*, Conchiglia, 1948, p. 63).

«Chargé de commémorer par une luxueuse publication le mariage du prince héritier Don Ludovic de Bourbon avec l'infante d'Espagne Marie Louise, Bodoni décide de reproduire dans l'ouvrage dédié aux jeunes époux les belles fresques du Corrège qui recouvrent les voûtes du couvent de Saint Paul à Parme. Encore une fois l'imprimeur fait ici appel au talent de l'excellent artiste Francesco Rosaspina pour graver les 35 magnifiques planches d'après les dessins exécutés par le peintre portugais Francisco de Vieira. Pour arriver à donner à l'illustration ce coloris extraordinaire qui se situe entre l'ocre et le rouge, Rosaspina a utilisé différentes techniques de gravure (le burin, l'eau-forte, la pointe sèche) qui encore aujourd'hui ne font pas l'unanimité auprès des spécialistes: les uns pensent qu'il s'agit de lithographies imprimées par un procédé à base d'huile et de

poussière rougeâtre, les autres écartent l'hypothèse lithographique pour suggérer que les cuivres ont été gravés au moyen de cire molle. Toujours est-il que dans ce magnifique ouvrage il y a lieu d'apprécier autant le caractère moelleux et velouté de l'illustration que la beauté et la variété des caractères typographiques que Bodoni a choisis pour le texte présenté en trois langues (l'italien, le français et l'espagnol)» (P. Di Rienzo-M. Wittock, *Bodoni, quand la simplicité devient art*, Bruxelles, 2000, p. 92).

H.C. Brooks, *Compendiosa bibliografia di edizioni bodoniane*, Firenze, 1927, nr. 773; Giani, op. cit., nr. 125; Catalogo unico, IT\CCU\TO0E\010564; G. De Lama, *Vita del Cavalier Giambattista Bodoni*, Parma, 1816, nr. 139; Di Rienzo-Wittock, op. cit., nr. 36.

(si offre insieme:)



**DE ROSSI, Giovanni Gherardo** (1754-1827). *Descrizione di una pittura di Antonio Allegri detto il Correggio*. S.n.t. [Parma, G.B. Bodoni, 1796].

In 16mo; cartone verde coevo; pp. 46, (2 bianche). Quattro pagine rilegate fuori posto. Ex-libris Ennio Ortalli. Ottima copia.

**EDIZIONE ORIGINALE** di questa raro prospectus editoriale che «fu diffuso a guisa di avviso per le “Pitture di Antonio Allegri”, che poi furono stampate nel 1800» (H.C. Brooks, *Compendiosa bibliografia di edizioni bodoniane*, Firenze, 1927, p. 120).

A. Palaia-L. Moscatelli, a cura di, *Biblioteca Angelica, La collezione Bodoniana*, Roma, 1987, p. 68; Brooks, op. cit., nr. 652; Catalogo unico, IT\ICCU\TO0E\009980; G. Giani, *Catalogo delle autentiche edizioni bodoniane*, Conchiglia, 1948, nr. 93. € 7.800,00

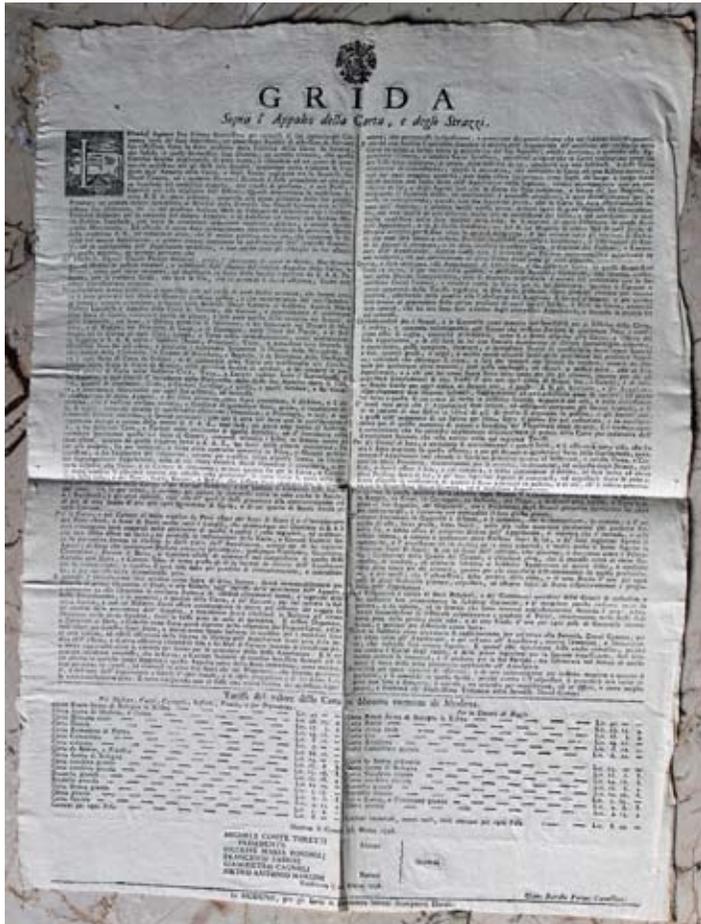
I PREZZI DELLA CARTA A MODENA E REGGIO EMILIA NEL 1756

9) **DUCATO DI MODENA E REGGIO.** *Grida sopra l'Appalto della Carta e degli Strazzi. Tariffa del valore della Carta in Moneta corrente di Modena.* Ivi, Eredi Soliani, 1756.

Grande Manifesto di cm. 58x47 con piccolo stemma estense in alto e grande iniziale figurata, in legno. Sottile striscia bianca asportata dal margine inferiore senza danno al testo. Piegata in quattro; freschissima, con la carta crocchiante. Raro.

Interessantissima Grida che comunica l'assegnazione dell'appalto al lucchese Andrea Maria Pollera. Detto Appalto comprende ogni tipo di carta salvo le Carte da Gioco. Il Pollera dovrà fabbricare carta conformandosi ai Campioni conservati nella Ducale Computisteria.

Nella parte inferiore del bando troviamo i prezzi imposti per i 17 tipi di carta e cartone fabbricati nel Ducato. A sinistra quelli per Modena, Carpi, Correggio, Sassuolo, Finale; a destra quelli per il Ducato di Reggio. € 480,00





## GIUOCO DEL LOTTO

10) **DUCATO di MODENA E REGGIO.** *Notificazione del Regolamento sul Giuoco del Lotto. Tabella per il Giuoco del Lotto a moneta Italiana.* Modena, Eredi Soliani, 1814.

Grande manifesto di cm 70x49 con stemma estense in alto inciso in legno. Sono 18 Disposizioni che dovranno regolamentare il Giuoco del Lotto dal primo Gennaio 1815 negli stati estensi. Molto interessante la Tabella che elenca le Giocate o Premi e i loro relativi prezzi.

Più volte ripiegato. In ottimo stato.

€ 220,00

## LITOGRAFIE CON SCENE DI VITA NAPOLETANA

11) **FASANO-MIGLIORATO, Gennaro.** Serie di 8 grandi scene di vita napoletana di metà Ottocento in litografia a vivaci colori rialzati con gomma arabica. Napoli, (1850 circa).

Misure: cm. 44x33. Molto ben conservate (senza fioriture).

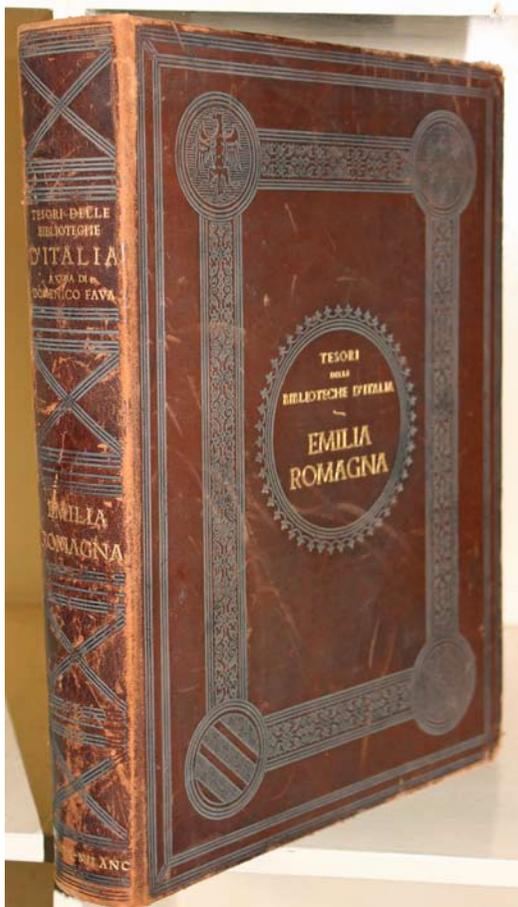
Del Fasano, disegnatore ed incisore delle figure, non si hanno notizie, mentre il Migliorato è citato in *Fotografia italiana dell'Ottocento* (Milano, 1979, pp. 134 e 165), in quanto fotografo di una certa levatura. Egli aveva bottega in via Toledo ed era anche editore e litografo.



Soggetti:

- 1) Venditore e mangiatore di maccheroni cotti. € 250,00
- 2) Zeppolaiuolo. Sorbettaro. Ciabattino e altri. € 250,00
- 3) Facchini napoletani. € 180,00
- 4) Venditore d'acqua gelata. € 280,00
- 5) Il Cantastorie sul Molo. € 280,00
- 6) Il Calesso della Torre del Greco. € 280,00
- 7) La Levatrice porta il bambino al battesimo. € 230,00
- 8) Il ritorno della Madonna dell'Arco. € 280,00



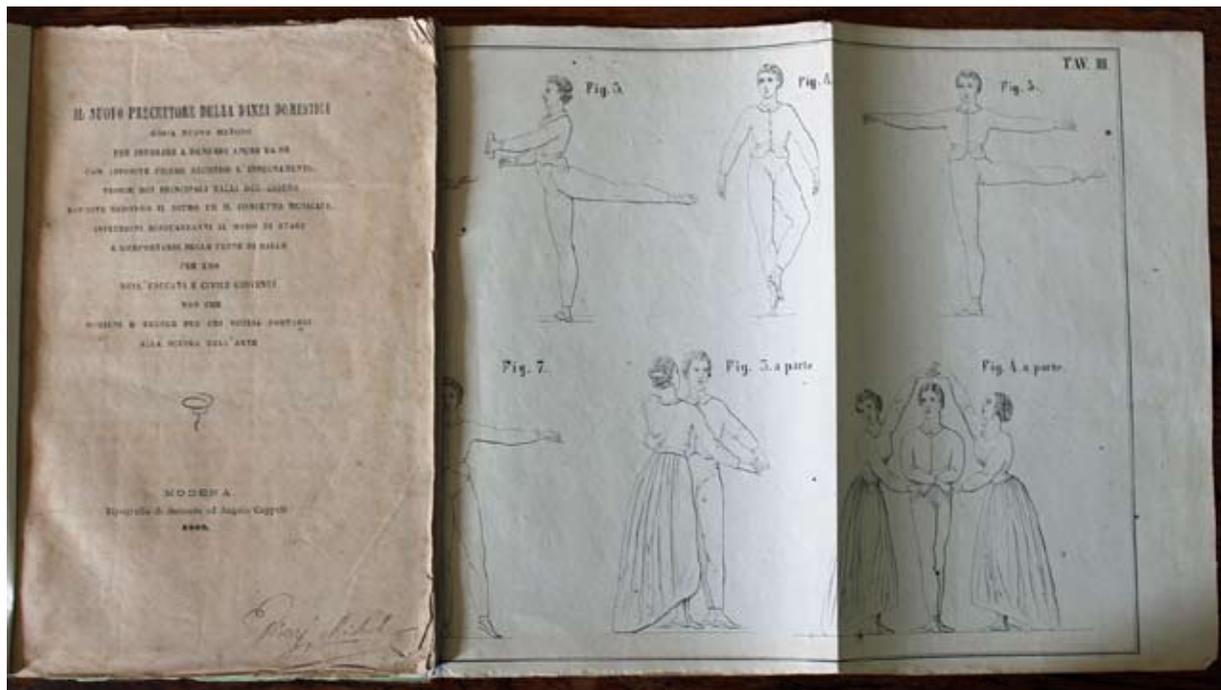


12) **FAVA, Domenico** (a cura di). *Tesori delle biblioteche d'Italia. Emilia e Romagna. I - Storia delle Biblioteche. II - Storia del libro manoscritto. III - Storia della stampa. IV - La legatura.* Milano, Ulrico Hoepli, 1932.

In folio (385x280 mm.); bellissima legatura editoriale in cuoio marrone con impressioni a secco, titolo in oro al centro del piatto anteriore racchiuso entro rosone, titoli in oro al dorso (in ottimo stato); pp. XVII, (2), 694, (2). Con 3 tavole in oro e a colori, 40 tavole in nero e 378 figure nel testo. Ottima copia.

Suntuosa edizione che costituisce una gioia per gli occhi dei bibliofili a causa del ricchissimo apparato iconografico che riproduce frontespizi e pagine di libri belli e spesso rarissimi. Così come offre immagini di manoscritti della scuola bolognese o ferrarese nonché di splendide legature medievali e rinascimentali. Edizione di 500 copie.

€ 440,00



MODENA - DANZA

13) [FOLEGA, Giovanni Battista]. *Il nuovo precettore della danza domestica ossia nuovo metodo per imparare a danzare anche da sé con apposite figure secondo l'insegnamento. Teorie dei principali balli del giorno esposte secondo il ritmo ed il concetto musicale. Istruzioni riguardanti il modo di stare e comportarsi nelle feste di ballo per uso dell'educata e civile gioventù non che nozioni e regole per chi voglia portarsi alla scuola dell'arte.* Modena, Antonio ed Angelo Cappelli, 1868.

In 8vo (cm 19x12); broccatura verde; pp. 64 con 3 tavole ripiegate fuori testo, che mostrano diverse posi-

zioni di ballo. Titolo e prime carte un po' arrossate.

**RARA EDIZIONE ORIGINALE** di questo manuale di ballo scritto da un istruttore del Collegio San Carlo di Modena. Con brevi cenni storici intorno alla danza.

Catalogo unico, IT\ICCU\MOD\0379735 (2 sole copie censite).

€ 390,00



CON PROVERBI IN VOLGARE PADOVANO

14) [GEREMIA DA MONTAGNONE (sec. XIII-XIV)]. *Epytoma sapientie*. Impressum Venetiis, impensa Petri Liechtenstejn coloniensis, 1505 tertio Kal. Maias

In 4to (cm.21,2); bella pergamena coeva con unghie (mancano i legacci; rinforzo antico in perg. alla cuffia superiore; secondo risguardo libero mancante per due terzi); cc. (12), 146 [i.e. 152]. La c.12, stampata solo al verso, essendo mancante, è sostituita da un facsimile su carta antica. Con la bella marca tipografica a due colori del Liechstenstein in fine, a piena pagina.

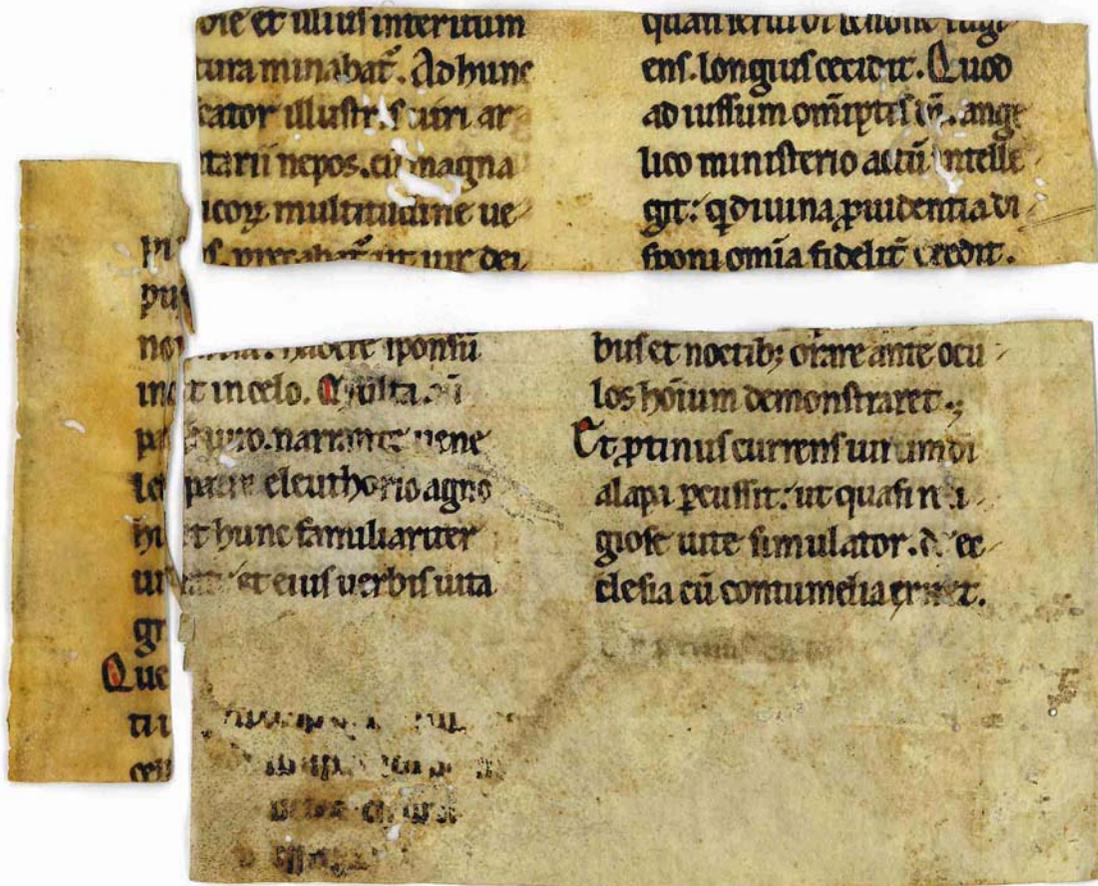
Il vero titolo dell'opera, come risulta dai mss. sopravvissuti è: *Compendium Moraliū Notabilium* e consiste di una raccolta di passi relativi alle norme del vivere accompagnati da una ricca messe di proverbi in volgare padovano. L'autore dell'epistola (qui in facsimile) persuase l'editore sia a stampare l'opera sia a intitolarla *Epytoma Sapientie*. È curiosa la chiusa dell'epistola che recita: "Valete pie mentes. Venetiis ex Gymnasiolo

meo litterario...1505".

L'autore dell'epistola Petrus Trecius (Trezzi?) era doctor iuris e nativo di Brescia. Geremia fece parte di quel gruppo di proto-umanisti padovani i più noti dei quali sono il Lovato e il Mussato. Nell'opera incontriamo sette citazioni catulliane (v. R. Ellis, *Catullus in the 13th century*, London, 1905), poeta che all'epoca si riteneva perduto. Quanto ai 178 proverbi in volgare pavano, cfr. A. Gloria, *Volgare illustre*, Venezia, 1885.

Adams, H-540; Edit 16, CNCE 20704.

€ 900,00



FRAMMENTI DEL XII SECOLO

15) **GREGORIO MAGNO, Santo** (540-604). Dialogi, libro III, capitoli XIII e XIV. Frammenti di manoscritto su pergamena della fine del XII secolo. Scrittura gotica italiana incipiente (sec. XII ex.).

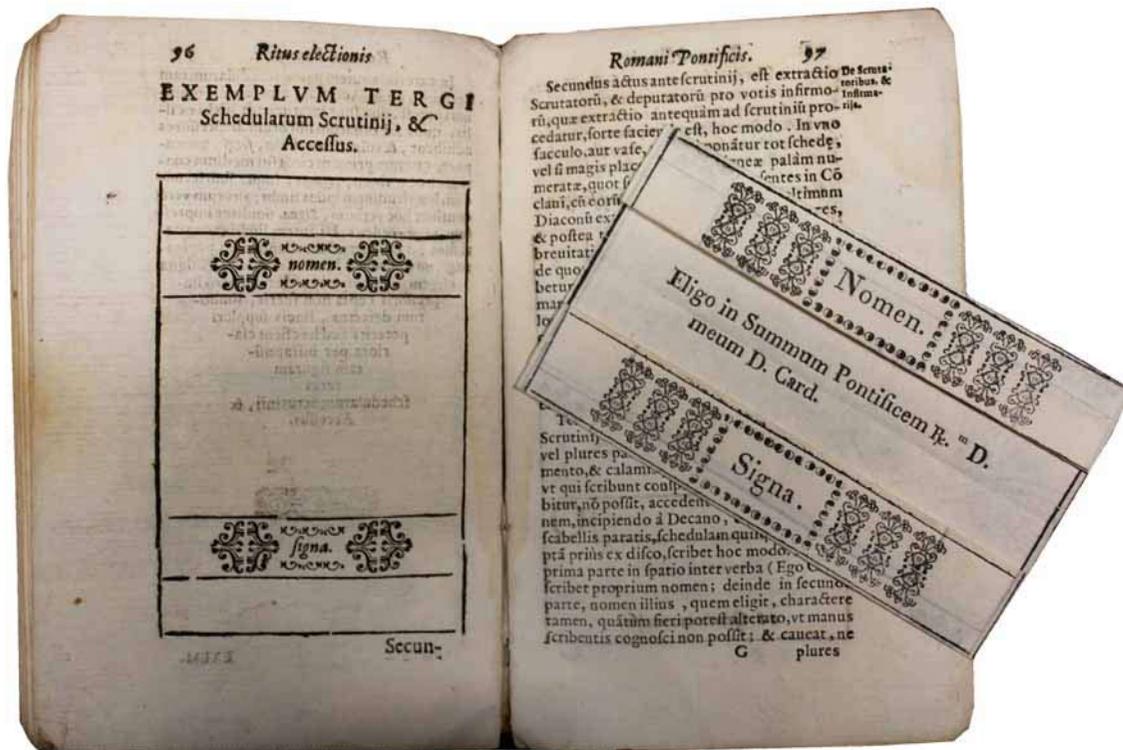
Tre frammenti di un unico foglio proveniente da un codice, smembrato anticamente, dei Dialogi di Gregorio Magno.

Questi frammenti, segnatamente di mm. 160x98; 156x45; 108x30, molto ben conservati e di facile lettura, ci trasmettono brani del cap. XIII de libro III dei Dialogi dove si narra il martirio e il miracolo di Ercolano Vescovo di Perugia fatto scuoiare e decapitare da Totila e ritrovato integro 40 giorni dopo senza i segni dell'orrenda tortura.

E anche brani del cap. XIV dello stesso libro con il martirio e relativo miracolo di Isacco siro, avvenuto a Spoleto.

La scrittura, con le iniziali rialzate in rosso vivo, è un bell'esempio di gotica italiana incipiente, cioè di quelle forme che segnano il passaggio dalla Carolina alla Gotica vera e propria.

€ 350,00



CON DUE SCHEDE ORIGINALI PER ELEGGERE IL PONTEFICE  
 16) **GREGORIO XV** (Alessandro Ludovisi). *Caeremoniale continens ritus electionis Romani Pontificis. Gregorii Papae XV iussu editum. Cui praefigurantur Constitutiones Pontificiae et Conciliorum Decreta ad eam rem pertinentia.* Coloniae, 1622.

In 8vo (cm.17,5); cartoncino originale (un po' macchiato, dorso rotto); pp.(16),112,(8). Bellissimo stemma in rame con le armi papali sul tit., firmato in basso: G.P. B.F., sigillo papale in legno e 6 figure che sono esempi di schede per il voto in Conclave. Esemplare con lieve alone giallognolo al marg. est. delle prime cc. e con gli angoli delle prime e ultime pagg. un po' arricciati, ma fresco e genuino.

Si offre con le due Schede, in originale, che servivano all'elezione del Sommo Pontefice, le cui immagini e descrizioni si trovano nel testo alle pagg. 93-100. Le due schede

non utilizzate sono allo stato di nuovo.

Nel corso del suo breve pontificato, papa Ludovisi cercò di arginare l'influenza degli stati cattolici nell'elezione del pontefice e a moralizzarla in armonia col principio di fede secondo il quale essa avviene per opera e virtù dello Spirito Santo. A tal fine emanò due Bolle: la Aeterni Patris e la Decet Romanorum Pontificem entrambe presenti nel Caeremoniale.

L'opera fu pubblicata a Roma per la prima volta in 4to e nello stesso anno in varie altre città in 8vo.

Questa edizione di Colonia sembra essere piuttosto rara.

€ 450,00



17) **MINIATURA DI SCUOLA BOLOGNESE.** Su pergamena, 1300 circa.

Frammento di antifonario di mm. 133 x 130. Angolo inferiore sinistro tagliato, ma senza danno né al recto né al verso. Grande iniziale D contenente il Cristo Pantocrator in atto di benedire.

L'iniziale fitomorfa D, di colore rosa carne, è rialzata sul bordo esterno con un delicatissimo passaggio di oro liquido, così come la manica destra e l'aureola di Cristo.

Il colore rosso che si ritrova nelle foglie di acanto, nella camicia e sulle labbra, contrasta piacevolmente con il blu notte della tonaca e dello sfondo su cui campeggia l'iniziale stessa.

Colori freschissimo, condizioni pressoché perfette.

€ 1.100,00

18) MISCELLANEA DI 12 OPERETTE CONCERNENTI LA REPUBBLICA CISPADANA E CISALPINA.

Un volume in 8vo, legato in cartone marmorizzato del primo Ottocento. Ottima copia molto ben conservata. Comprende:

- 1) LA HARPE, Jean-François de (1739-1803). La libertà della stampa difesa del cittadino La Harpe contro Joseph Chénier. A Parigi presso Migneret... l'anno III [1795]. Tradotto dal francese. Bologna, Sassi, (1797?). Pp. 42 + (1 bianca).
- 2) IDEM. Si o No. Opera del Cittadino La Harpe. Bologna, Sassi, (1797?) [stampata a Parigi nel 1795, ma prima dell'istituzione del Direttorio]. Pp. 36.
- 3) DISCORSO da leggersi nelle assemblee parrocchiali prima di passare all'elezione dei Centurioni. S.n.t. (1796). Pp. 4. Sconosciuto a

tutte le bibliografie. Il "Discorso" va visto nell'ambito dei preparativi per eleggere i Deputati "che dovranno in Reggio trattare il grande oggetto della Costituzione ...".

- 4) [CESAROTTI, Melchiorre (1730-1808)]. Istruzioni di un cittadino a' suoi fratelli meno istruiti. Padova, Brandolese, 1797. Pp. XLII, (2 bianche).

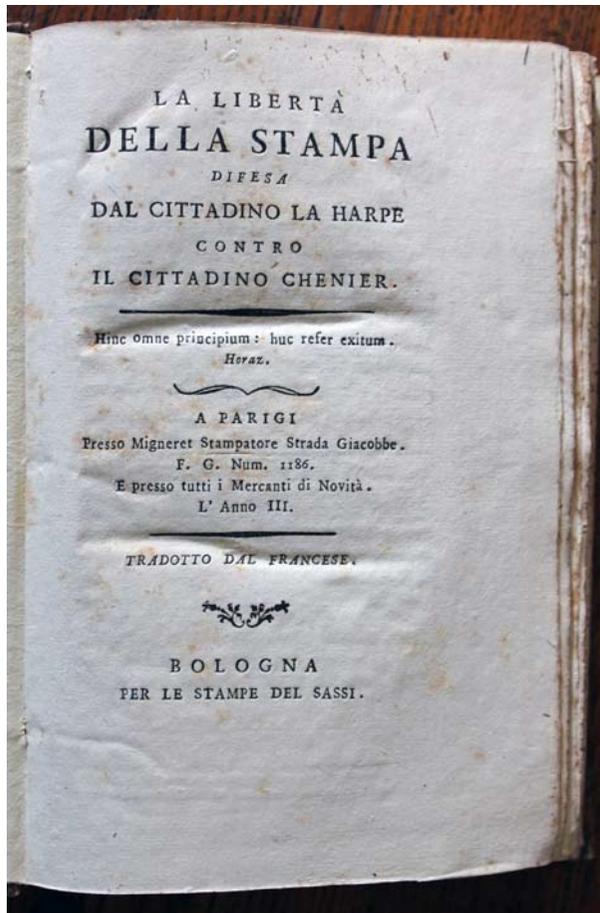
- 5) IDEM. Il patriotismo illuminato. Omaggio di un cittadino alla patria. Padova, Brandolese, 1797. Pp. XLIII, (1).

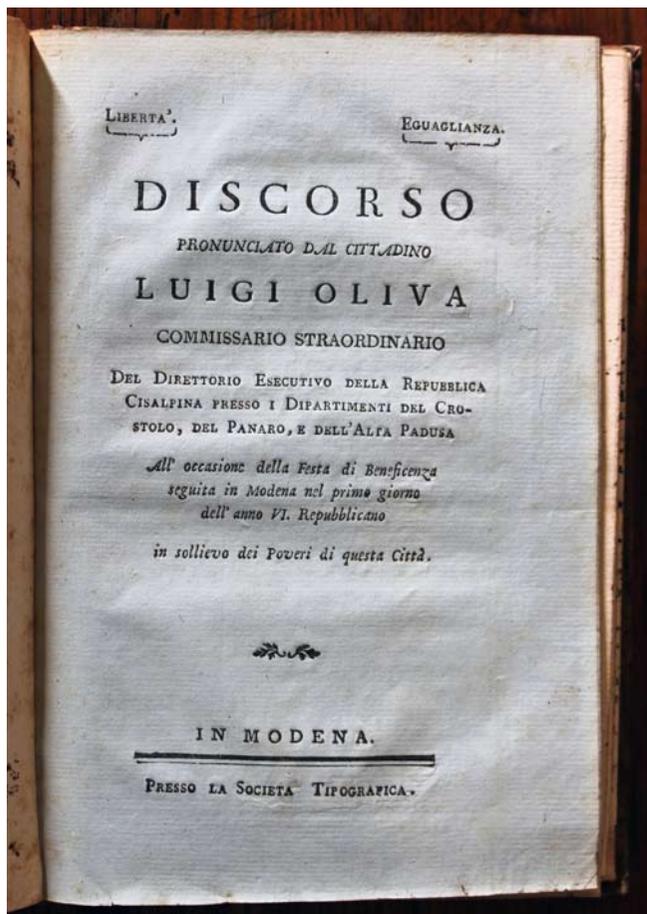
- 6) PINDEMONTI, Giovanni (1751-1812). Discorso... recitato nel Gran Circolo Costituzionale di Bologna contro il falso Patriotismo proclamato di stampa nel dì 12 Germinale dell'anno VI repubblicano. Bologna, Genio democratico, 1798. Pp. 20. Fratello maggiore di Ippolito, giacobino, spirito inquieto, Giovanni Pindemonte ricoprì vari incarichi nelle amministrazioni che si succedettero in Italia fra il 1796 e il 1802. Fu anche poeta e drammaturgo.

- 7) OLIVA, Luigi. Discorso pronunciato dal Cittadino Luigi Oliva Commissario straordinario del Direttorio Esecutivo della Rep. Cisalpina... All'occasione della Festa di Beneficenza seguita in Modena nel primo giorno dell'anno VI Repubblicano, in sollievo dei Poveri di questa città. Modena, Soc. Tipografica, (1798). Pp. 8. Stampato su carta azzurrina .

- 8) LEI, ? (redattore). Festa della beneficenza (22 settembre 1798). S.n.t. Pp. 6+2 bianche. Sconosciuto a tutte le Bibliografie. Vivace descrizione della Festa fatta a Modena in Piazza Grande per celebrare il giorno (29 agosto 1796) in cui due anni prima i patrioti modenesi avevano alzato l'albero della libertà, anche se "il popolo giulivo fu attaccato a colpi di fucile, ferito in massa e disperso".

- 9) G.O. Il frustatore rifrustato. Il num. XXVI del Giornale Repubblicano semestre III era ac-





compagnato da un foglio volante, che portava un articolo scritto in fronte: Il falso patriota smascherato. Modena, Società Tipografica, 1798. Pp. 8. L'autore, G.O., difende l'onestà del cittadino Gherardo Moreali, giudice di Guiglia contro l'anonimo estensore dell'articolo. Cita a favore un Cap. Alessandro Lanzi.

10) AI POPOLI CISPADANI ISTRUZIONE SOPRA LI COMIZII DE'GIORNI 2 E 9 APRILE 1797. S.n.t. Pp. 11, (1). Documento redatto dal Congresso di Modena (21 gennaio – 1 marzo 1797).

11) Un Cittadino Municipalista di Levizzano alli cittadini estensori del Giornale di Modena. S.n.t. (1797 o 1798). Pp. (4). Si tratta, in pratica, di una "lettera al direttore" in cui un Consigliere Comunale di Levizzano si lamenta di un articolo del Giornale di Modena a suo dire poco veritiero.

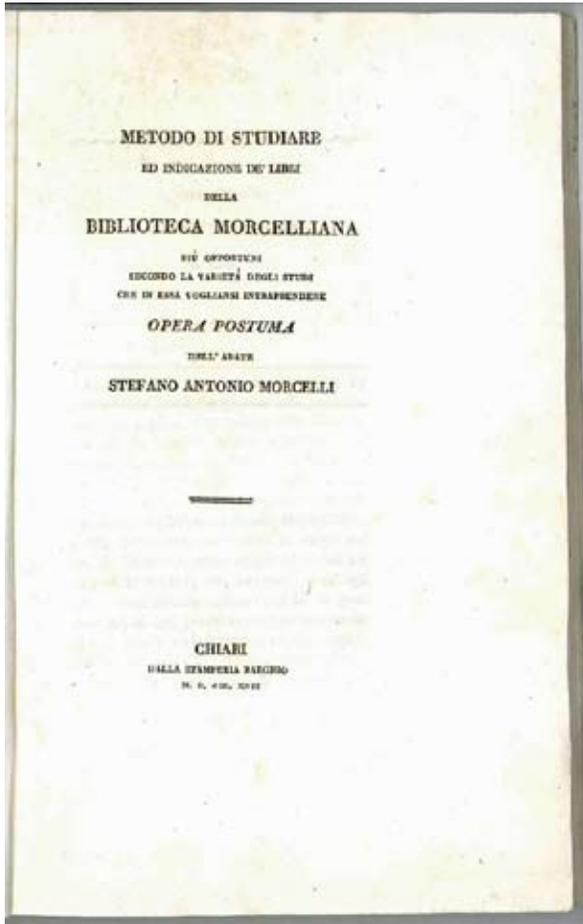
12) PROGETTO DI COSTITUZIONE per il popolo ligure presentato al governo provvisorio dalla commissione legislativa. Genova, 1797. Pp. 64. Smarginato sul lato esterno a filo del testo con perdita talora di qualche lettera o mezza lettera, ma freschissimo. Il Progetto venne divulgato nel mese di Agosto e la Votazione fu fissata per il 14 Settembre. Ma gli interessi toccati dai vari Capitoli erano troppo forti e ciò provocò una generale sollevazione che dalla valle del Bisagno si propagò fino a Sarzana. Molto raro.

€ 1.350,00

#### LA BIBLIOTECA COME LUOGO DI CONSERVAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEL SAPERE

19) **MORCELLI, Stefano Antonio** (1737-1821). *Metodo di studiare ed indicazione de' libri della Biblioteca Morcelliana più opportuni secondo la varietà degli studi che in essa vogliansi intraprendere. Opera postuma dell'abate Sfefano Antonio Morcelli*. Chiari, dalla stamperia [Giulio] Baronio, 1826.

In 8vo; broccura recente; pp. XIII, (2), 136. Ottima copia.



**PRIMA EDIZIONE** pubblicata postuma per le cure di Tommaso Begni.

«Appassionato collezionista di libri, più che di opere d'arte, [il Morcelli] ne redasse un catalogo alfabetico nel 1789-1790, al quale seguirono successivamente uno per autori e uno topografico, suddivisi in 16 classi affinché gli studiosi potessero orientarsi più agevolmente. Scrisse inoltre un saggio sul Metodo di studiare ed indicazione de' libri della Biblioteca Morcelliana, edito postumo a cura di don Tommaso Begni, primo bibliotecario della biblioteca (Chiari 1826). Diviso tematicamente in 42 parti, non si tratta di un semplice catalogo, ma di una vera guida ai libri più adatti per approfondire le diverse materie, corredata da consigli di carattere essenzialmente didattico» (Dizionario biografico degli Italiani, LXXVI, 2012, D. Mazzoleni).

La biblioteca Morcelliana si è costituita attorno alle 2.358 opere che il Morcelli lasciò nel 1817 al Collegio clarense, retto allora dalla Congregazione di carità. La biblioteca fu aperta al pubblico nel 1822. Nell'attuale sede situata nel centro storico di Chiari, il salone che ospita la libreria, eretto dall'architetto Vigliani, conserva l'impianto biblioteconomico voluto dal fondatore, con le opere ancora divise nelle sedici classi descritte nel presente volume.

Stefano Antonio Morcelli, originario di Chiari (BS), fu epigrafista ed archeologo. Gesuita, insegnò eloquenza al Collegio Romano. Dal 1773 fu bibliotecario del cardinale Albani, quindi prevosto del suo paese natale.

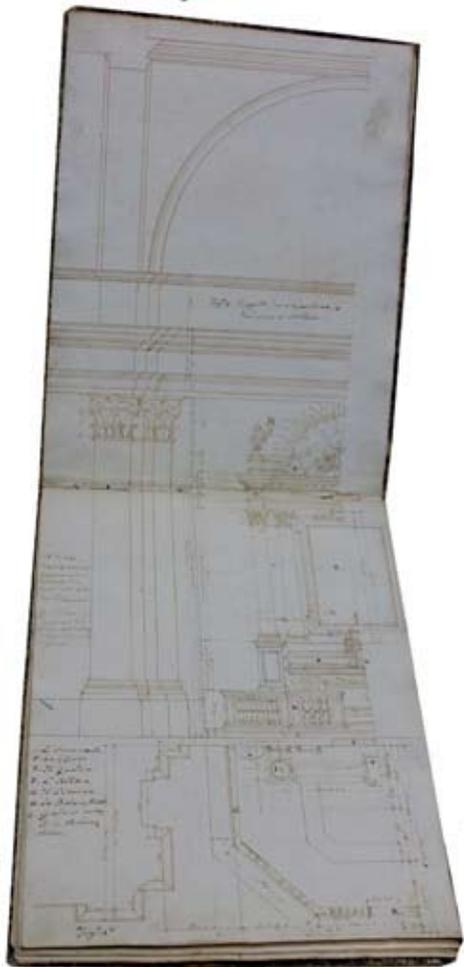
Catalogo unico IT\CCU\RMRE\001953.

€ 380,00

#### DISEGNI ARCHITETTONICI

**20) MORROVALLE-MACERATA.** *Disegno dell'ornamento, mensa e balaustrata del nuovo altare del SS. Sacramento da erigersi nella Collegiata di Morrovalle [San Bartolomeo]. Dato li 4 Marzo del 1843. (segue:) Progetto del nuovo altare della Cappella Maggiore della Chiesa dei RR.PP. dell'Oratorio in Macerata [San Filiippo].*

Manoscritto cartaceo in 4to ad album (cm 27,5x21) di cc. 11 non numerate + 2 cc. non pertinenti. Legatura coeva in cartone marmorizzato (un po' lisa, ma solida). Contenuti:



C. 1r, Disegno dell'ornamento... dato li 4 marzo del 1843.

Le carte 1v e 2r costituiscono un'unica pagina disegnata in verticale (cm 55): I due terzi superiori rappresentano il prospetto del cappellone e del nuovo altare; la parte inferiore la loro pianta.

C. 2v, Prospetto e pianta del ciborio.

C. 3r, Fianco dell'ornamento e dell'altare e spaccato o sezione dell'ornamento e dell'altare.

C. 3v, Altare (fianco e prospetto).

C. 4r, L'ornamento dell'altare (quadro: palmi 7x11).

C. 4v bianca.

Cc. 5r-6r, Abbozzi a penna e matita incompiuti.

C. 6v, Prospetto del nuovo altare della cappella maggiore della chiesa dei RR.PP. dell'Oratorio in Macerata. Il disegno che mostra la pianta dell'altare è in inchiostro nero con interventi a guazzo grigio scuro.

C. 7r, Reca la scritta di cui sopra e una tabella di ragguglio fra palmi e metro.

Cc. 7v-8r, Fianco e prospetto dell'altare.

C. 9r, Prospetto dell'Altare precedente, ma molto più in forma di abbozzo.

Cc. 9v-10r, Schizzi geometrici a matita apparentemente per l'ornamento dell'altare di cui sopra.

C. 10v, Pianta e fianco dell'altare in bistro e guazzo grigio.

C. 11r, Pianta e fianco dell'altare in bistro.

I disegni che occupano le prime sei pagine (Morrovalle) sono eseguiti con inchiostro seppia chiaro e sono accompagnati da didascalie e da dettagliate misure in palmi, scritte in caratteri minuti. Essi sono di ottima qualità e compendiano in modo molto armonioso gusto classico, neoclassico e barocco.

I disegni che riguardano il prospetto per l'altare di San Filippo in Macerata sono delineati con inchiostro nero (3 tavole) e bistro (2 tavole). Essi sono lievemente meno accurati, pur rimanendo sempre di ottima qualità. Anch'essi recano tutte le misure necessarie, ma questa volta espresse in metri e centimetri.

Non ci è stato possibile identificare l'autore dei disegni.

€ 2.800,00



CON 9 FIGURE COLORATE ALLA GRECA

21) **MOSES, Enrico.** *Raccolta di vasi antichi, Altari, Patere, Tripodi, Candelabri, Sarcofagi ecc. pubblicati in 170 tavole. Nuova edizione colle tavole ritagliate da G.L.* [Giuseppe Longhi]. Milano, Classici Italiani, 1824-1829.

In 8vo grande (cm. 24); mezza pelle coeva (dorso rifatto in marocchino marrone con titolo in oro); pp. 63, (1) e 150 tavole numerate + altre 9 tavole non numerate con XVIII figure. Le figure sono incise con straordinaria finezza dal maggior incisore italiano dell'epoca: Giuseppe Longhi. Nove figure sono colorate alla greca con altrettanta finezza e protette da veline. Bellissima copia di bella edizione.

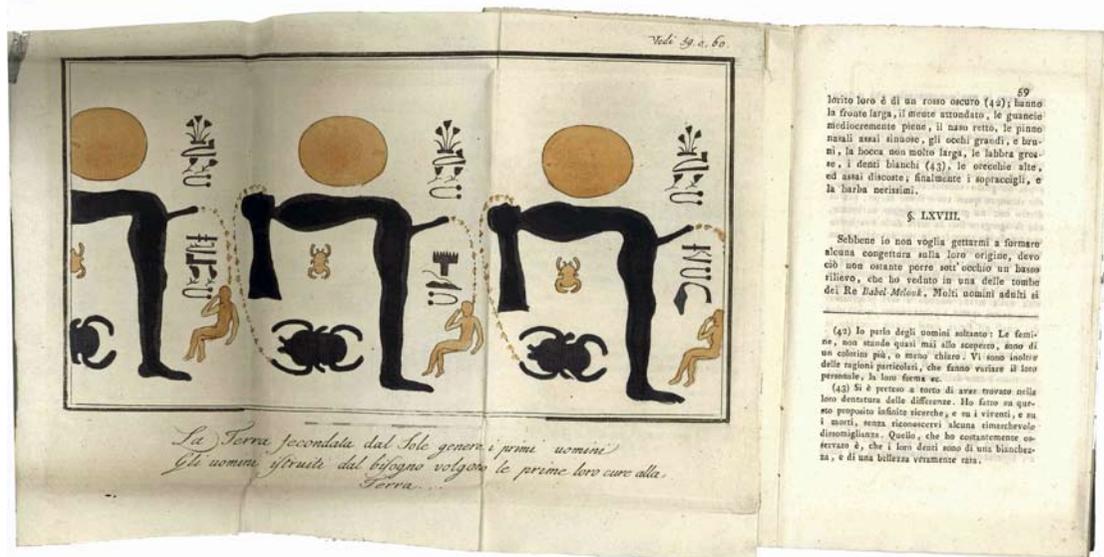
L'inglese Henry Moses, illustratore e incisore, aveva pubblicato quest'opera a Londra nel 1814 (data che rimane nella Prefazione italiana). Quando decise di pubblicarla anche in Italia fece reincidere le tavole dal miglior calcografo italiano dell'epoca, Giuseppe Longhi. Inoltre l'ediz. italiana reca in fine 9 tavole con 18 figure non presenti in quella inglese. Un Indice accurato indica di ogni tavola il proprietario, che sia privato o museo, e il luogo di provenienza. Un certo numero di queste antichità appartenevano a Thomas Hope Esq. cui appunto è dedicata l'opera. Bellissima copia di edizione di pregio stampata su carta fine.

€ 650,00

22) **PUGNET, Jean François Xavier** (1765-1846). *Memorie sulle febbri maligne e pestilenziali del Levante con un quadro fisico-medico dell'Alto Egitto.* Milano, Pirotta e Maspero, 1804.

In 8vo piccolo (cm. 19); cartoncino coevo con etichetta ms. sul dorso; pp. (4), 338, (2) e una tavola a colori ripiegata f.t. Esemplare freschissimo.

L'autore fu in Egitto nel 1798 con l'armata francese. L'opera è divisa in quattro parti: nella prima dal titolo Prospetto fisico-medico dell'Al-



to Egitto, Pugnet descrive con la precisione dell'antropologo i costumi della popolazione, soprattutto quelli familiari e sessuali; nella seconda esamina il problema dell'endemicità della peste in Egitto e se sia possibile eliminarla; la terza è dedicata all'epidemia nell'armata francese in Siria nel 1799; la quarta, infine, è un resoconto della peste a Damietta nel 1800. Segue un saggio sul Dem-el-Mouia. Molto curiosa la tavola a colori sulla generazione mitologica dell'uomo, derivata dalle tombe reali di Bab-el-Melouk.

Catalogo unico, ITICCUARMLE\040329.

€ 260,00

#### EBRAICA

**23) SEDER TEFILAH KE-MINHAG KAHAL KADOSH ITALIANI... BI-DEFUS BE-WENETSIAH GAD ITZAK FOAH.** (Ordine della preghiera secondo il costume della Comunità Santa Italiana). Venezia, Gad Itzak Foah (a spese di Mashiah Corinaldi e David Shamuel Abulafia), [1800 ca.].

In 24mo (mm 88x58); legatura recente in cartoncino ricoperto di carta antica goffrata in oro e altri colori, tagli dorati originali; cc. 192. Ottima copia.

Rarissimo Seder per la comunità veneziana e italiana. ICCU censisce una sola copia in Italia, conservata a Praglia (PD), di un'edizione in 16mo recante 148 carte pubblicata nell'anno 1800. € 700,00



FONDAMENTALE BIO-BIBLIOGRAFIA DEL TASSO

24) **SERASSI, Piero Antonio** (1721-1791). *La vita di Torquato Tasso scritta dall'Abate Pierantonio Serassi e dal medesimo dedicata all'altezza reale di Maria Beatrice d'Este*. Roma, Pagliarini, 1785.

In 4to (mm. 292 x 220; spessore cm.6). Cartone marmorizzato del primo '800 (minime abrasioni, ma ben solido); pp. VIII, 614. Manca l'ultima carta bianca. Illustrazioni in rame: Vignetta sul titolo con ritratto del Tasso e scena campestre incisa da Luigi Cunego. Tre grandi testate, una per ogni libro, insieme con altrettante iniziali animate incise da Vitali. Edizione sontuosa su carta grande. Il presente esemplare ha qualche fascicolo assai lievemente brunito, ma si tratta nel complesso di una bellissima copia intonsa con barbe. Edizione originale.

Catalogo unico, IT\ICCU\TO0E\005841.

€ 450,00

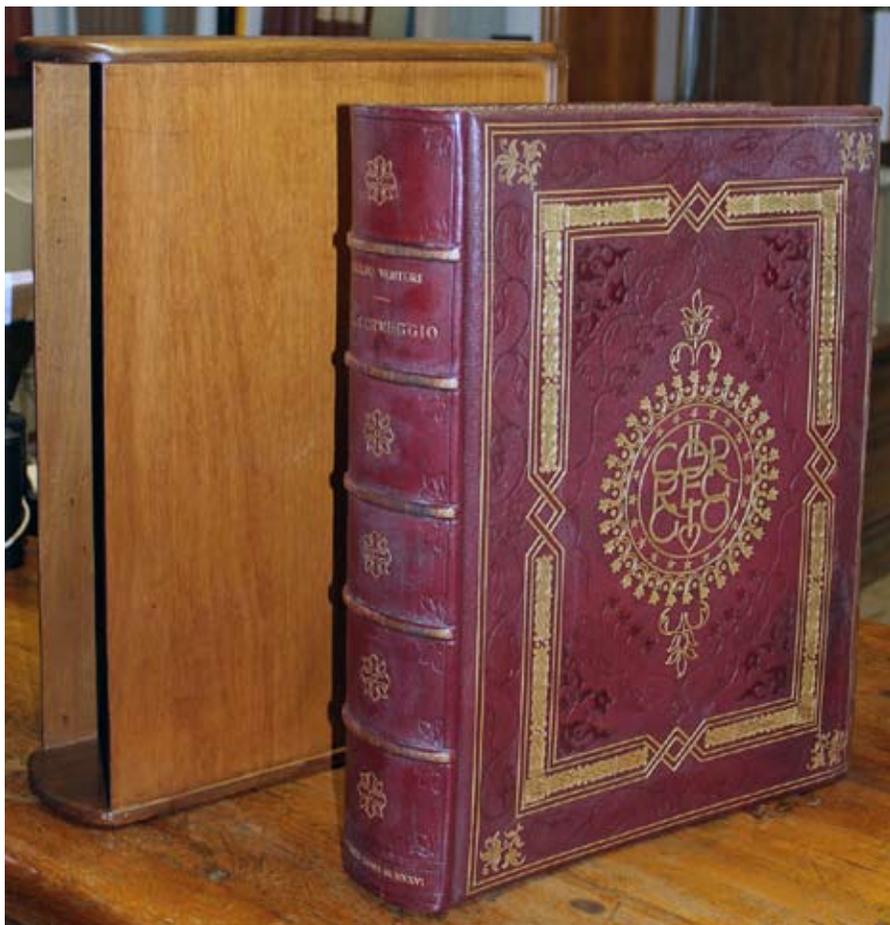


UNA DELLE 102 COPIE DELLA RARISSIMA EDIZIONE IN ITALIANO

25) **VENTURI, Adolfo** (1856-1941). *Il Correggio*. Roma, Alberto Stock, 1926.

In folio (cm 48,5x38,5); legatura editoriale in tutta pelle con sontuose decorazioni in oro; pp. 585 con 194 tavole protette da velina. Copia nr. 101 di 102. Esemplare come nuovo, preservato nell'astuccio originale in legno massiccio.

**RARISSIMA EDIZIONE ORIGINALE IN ITALIANO** di questa opera monumentale magnificamente impressa, che nello stesso anno fu pubblicata anche in inglese (200 copie) ed in tedesco (310 copie).



Responsabile editoriale fu Vittorio Grassi. Carta speciale delle cartiere Miliani di Fabriani. Tipi della Casa Schelter & Giesecke di Lipsia. Fototipie dello Stabilimento Danesi tratte da fotografie di diverse ditte, tra cui gli Alinari di Firenze, Wolfrum di Vienna e Hanfstaengl di Monaco. Legatura della legatoria Carlo Glingler di Roma.

Adolfo Venturi, modenese, può essere considerato come il fondatore della storia dell'arte in Italia a livello universitario. Egli per primo si avvicinò in modo sistematico all'arte italiana attraverso la conoscenza diretta dell'opera ed un'approfondita ricerca filologica delle fonti documentarie. Tra i suoi allievi figurano storici del calibro di Pietro Toesca, Lionello Venturi e Roberto Longhi, che a loro volta sono stati i principali maestri della generazione successiva. Nel 1878 Venturi vinse il concorso per ispettore della Galleria dell'Istituto di Belle Arti di Modena. Nel 1887 si trasferì a Roma in qualità di ispettore dei Musei e delle Gallerie del Regno. Dal 1888 al 1898 diresse insieme a Domenico Gnoli l' "Archivio Storico dell'Arte". Fondò quindi la rivista "L'Arte", che continuò le sue pubblicazione sino agli anni Settanta. Oltre alla nomina a Direttore Generale dei Musei e delle Gallerie di Roma, dal 1896 al 1931 Venturi ricoprì presso l'università capitolina la prima cattedra italiana di Storia dell'arte medievale e moderna. Tra 1901 e il 1940 pubblicò presso la Hoepli la prima monumentale Storia dell'arte italiana.

Catalogo unico, IT\ICCU\VEA\0064616.

€ 2.200,00



# Libreria Alberto Govi di Fabrizio Govi Sas



Via Bononcini, 24  
I-41124 Modena (Italy)  
Tel. 0039/059/373629  
Fax 0039/059/ 2157029  
[www.libreriagovi.com](http://www.libreriagovi.com)  
VAT no. IT02834060366

per ordini scrivere a - to place orders write to  
**[info@libreriagovi.com](mailto:info@libreriagovi.com)**